

Regione del Veneto - POR FESR 2014- 2020
Comitato di Sorveglianza, 14 luglio 2017

VERBALE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL POR FESR 2014-2020



Un moltiplicatore
di opportunità.
Da non lasciarsi
sfuggire.

COMITATO DI SORVEGLIANZA POR FESR 2014-2020

Treviso, 14 luglio 2017

Presenti:

COMPONENTI CON DIRITTO DI VOTO

Federico CANER - Assessore competente per i Programmi FESR

Pietro CECCHINATO - Autorità di Gestione FESR

Maria BERLETTI - Autorità di Gestione FEASR

Roberto BERTAGGIA - Autorità Ambientale

Sandro BOATO - Autorità di Gestione FSC

Santo ROMANO - Autorità Gestione FSE

Federico LASCO - Agenzia per la Coesione Territoriale

Antonio LATEANA - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di Coesione

COMPONENTI A TITOLO CONSULTIVO

Paolo ALFIER - Rappresentante della Società civile

Ilaria BRAMEZZA - Segretario Generale della Programmazione

Antonio BONALDO - Direzione Ricerca Innovazione ed Energia

Italo CANDONI - Rappresentante delle Associazioni delle Industrie

Gianluigi COGO - Direzione ICT e Agenda Digitale

Marco COMIN - Rappresentante delle Associazioni degli Artigiani

Flaminio DA DEPPO - Rappresentante UNCEM

Mauro DE OSTI - Struttura di Progetto Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi

Caterina DE PIETRO - Autorità di Gestione FESR

Gabriella FAORO - Rappresentante dell'UPI

Giulio FORTUNI - Organizzazioni sindacali - CISL

Eugenio GATTOLIN - Rappresentante delle Associazioni del Commercio e degli Esercenti

Gianluigi MASULLO - Autorità di Certificazione

Michele LACCHIN - Rappresentante delle Associazioni del Commercio e degli Esercenti

Roberta LAZZARI - Rappresentante di UNIONCAMERE-EUROSPORTELLLO

Maria Carla MIDENA - Direzione Servizi Sociali

Luciano MILAN - Organizzazioni Sindacali – CGIL

Luigi NIGRI - Commissione europea

Michele PELLOSO - Autorità di Audit

Mario PEZZOTTI - Rappresentante delle Università

Marco PUIATTI - Direzione Difesa del Suolo

Stefano SISTO - Direzione Turismo

Rita STEFFANUTTO - Direzione Beni Attività Culturali e Sport

Stefano TALATO - Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica

Michele TRABUCCO - Rappresentante della Società civile

Diego VECCHIATO - Area Programmazione e Sviluppo Strategico

Giorgia VIDOTTI - Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi

Terenzio ZANINI - Rappresentante delle Associazioni delle Cooperative

Francesca ZOTTIS - Consiglio regionale

PARTECIPANO INOLTRE

Monica BERTO - U.O. Programmazione e gestione FESR

Alessandro BUSSO - U.O. Programmazione e gestione FESR

Marco CACCIN - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - U.O. Programmazione Unitaria di Area (FESR e FSC)

Claudia CAPPATO - U.O. Programmazione e gestione FESR

Michaela CRESPIAN - Autorità Urbana - Comune di Treviso

Clinio GRETTER - U.O. Programmazione e gestione FESR

Maria Paola LA CARIA - PR Consulting

Fulvia FURLAN - Autorità di Certificazione

Nicola FUSARO - U.O. Programmazione e gestione FESR

Marcello MISSAGIA - Autorità Urbana - Comune di Treviso

Andrea MOLIN ZAN - U.O. Programmazione e gestione FESR

Rita NARDO - U.O. Programmazione e gestione FESR

Roberto ROGNONI - Area Sviluppo Economico - U.O. Programmazione Unitaria di Area (FESR e FSC)

Paolo ROSSO - AVEPA

Luciano RUSSO - Agenzia per la Coesione Territoriale

Massimo SCHIAVON - Autorità di Audit

Lisanna SIMON - U.O. Programmazione e gestione FESR

Gaia SPROCATI - U.O. Programmazione e gestione FESR

Fabrizio STELLA - AVEPA

Stefano TINAZZI - U.O. Programmazione e gestione FESR

Mauro TRAPANI - Area Sviluppo Economico

Giampietro VECCHIATO - P.R. Consulting srl

COMITATO DI SORVEGLIANZA POR – parte FESR (2014-2020)

Treviso, 14 luglio 2017

VERBALE

Il Comitato di Sorveglianza si riunisce alle ore 9.30 del giorno 14/07/2017, presso Palazzo dei Trecento, Piazza dei Signori a Treviso.

PUNTO 1) all'o.d.g.: Saluti di benvenuto e avvio dei lavori

L'Assessore competente per i Programmi FESR **Federico Caner** apre i lavori dando il benvenuto e ringraziando tutti i presenti per la partecipazione alla quarta riunione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020.

Ricorda che l'ultimo Comitato del 20.03.17 si è riunito per l'approvazione dei risultati finali del POR FESR 2007-2013 i quali si sono attestati in termini di realizzazione della spesa, al 104% (circa 448,5 milioni di euro) grazie anche all'integrazione di risorse finanziarie regionali in overbooking al programma operativo.

Precedentemente, il Comitato di Sorveglianza si era riunito a metà dicembre dello scorso anno, per affrontare alcune tematiche importanti dell'attuale ciclo di programmazione e fornire alcune informazioni sullo stato di avanzamento della spesa e sulle attività messe in cantiere.

L'Assessore fa presente il notevole sforzo per sostenere l'avvio di nuovi bandi anche da parte delle Direzioni regionali; questo per consentire la realizzazione di nuova spesa a carico del programma e recuperare il ritardo registrato nella fase di avvio.

Tra le attività indispensabili alla gestione del programma, ricorda l'approvazione del Sistema di Gestione e Controllo da parte della Giunta Regionale a fine dicembre 2016; l'avvio delle attività propedeutiche all'individuazione dell'Organismo Intermedio del POR FESR (Avepa) al quale sono state delegate le funzioni attinenti alla gestione delle operazioni e ai controlli, oltre che l'erogazione dei pagamenti a favore dei soggetti beneficiari.

Preannuncia una modifica organizzativa in ambito regionale che comporta un'ulteriore ridefinizione dell'assetto strutturale: tale processo riorganizzativo ha una ricaduta anche con riferimento alla Direzione programmazione Unitaria (nell'ambito della quale vi sono le Unità Organizzative del FESR, di Italia Croazia dei Fondi FSC e della Cooperazione transfrontaliera) che transita nell'Area di coordinamento Capitale Umano e Cultura (dove sono allocate le strutture del FSE), dall'Area Programmazione e Sviluppo Strategico.

Arrivati a questo punto, una volta dotati di tutta la strumentazione necessaria per la gestione del programma, ci si appresta ad entrate a pieno regime nella sua fase di attuazione con un importante obiettivo di performance al 2018.

Ha ricordato il buon esito finale della RIS3 del Veneto (la Smart Specialization Strategy) che consente alla Regione di dare avvio ad una serie di iniziative di finanziamento sul fronte della ricerca e dell'innovazione. Il documento aggiornato è stato trasmesso alla Commissione europea per la necessaria verifica e approvazione.

Sul fronte dell'attuazione dei bandi fa presente che, a partire dal 2016 fino ad oggi, è stato fatto un notevole sforzo, con un'eccezionale risposta da parte del territorio veneto alle iniziative avviate.

Solo con riferimento a manifattura e commercio sono prevenute oltre 1.800 domande sui primi due bandi, corrispondenti a circa 218 milioni di euro di richieste di finanziamento. Per tali misure, sono state messe a disposizione del territorio anche risorse regionali pari a 10 milioni di euro di overbooking.

Anche le iniziative a favore delle start up della ricerca e della nuova imprenditorialità hanno avuto un discreto successo.

Nei settori tecnici sono stati avviati bandi per la promozione dell'eco efficienza e per la messa in sicurezza sismica a favore di edifici pubblici.

Complessivamente, precisa che si tratta di 145 milioni di euro, di cui 27,5 milioni di incrementi sui plafond inizialmente assegnati, per soddisfare le numerose richieste del territorio. Ad oggi, 789 domande finanziabili a fronte di oltre 3.000 domande ammesse.

Ricorda che la presentazione dei bandi tramite l'organizzazione di eventi ad hoc, ha consentito e consente una maggiore divulgazione della loro conoscenza e una maggiore partecipazione alle iniziative di finanziamento.

Passa quindi ad affrontare la questione della Banda Ultra Larga (BUL – Azione 2.1.1.), per la quale la Regione ha a disposizione sul POR FESR 40 milioni di euro e ha già erogato a favore del Ministero per lo Sviluppo Economico (MiSE), in quanto beneficiario, 16 milioni di euro nel 2016.

Infine, accenna allo stato di avanzamento dello Sviluppo Urbano Sostenibile (Asse 6) che risulta ormai avviato con azioni volte al miglioramento della vivibilità e sostenibilità nelle Aree Urbane: le Autorità Urbane sono state individuate, le relative Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile sono state approvate ed è in corso il procedimento per la designazione delle Autorità Urbane come Organismi Intermedi dell'Asse. Ciò consentirà di procedere da quest'anno alla predisposizione degli Avvisi per la realizzazione degli interventi che potranno riguardare la digitalizzazione dei processi amministrativi, la diffusione di servizi digitali per cittadini e imprese, l'aumento della mobilità sostenibile, la riduzione del numero di famiglie in condizione di disagio abitativo.

L'Assessore conclude il suo intervento.

Prende la parola il **dott. Pietro Cecchinato** (Autorità di gestione FESR) che ricorda che nella riunione tecnica del giorno precedente (13.07.17) è stato fatto un lavoro di esame delle modifiche da apportare al POR e ai criteri di selezione e una disamina attenta dello stato di avanzamento.

Prima della trattazione dei punti all'ordine del giorno, invita i rappresentanti della Commissione europea (dott. Nigri), dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (dott. Lasco) e del Dipartimento per le Politiche di Coesione (dott. Lateana) ad intervenire.

Prende la parola il **dott. Luigi Nigri** (Commissione europea) che esprime la piena soddisfazione per l'andamento del programma.

Il quadro della situazione permette di capirne lo stato di avanzamento. Il programma è entrato nel vivo della sua attuazione: 17 bandi, numerose domande presentate e domande accettate. Qualche parola sulla questione della banda larga, con riferimento alla questione del ribasso per cui occorre darsi da fare per decidere cosa farne: i risparmi del ribasso sono di questo programma ed è necessario individuare che cosa farne e trovare le soluzioni tecniche in termini di indicatori.

I dati dall'ISTAT dicono che la ripresa è avviata in Veneto e si ha il dovere di collegare il programma a tale ripresa per irrobustirla, e per accogliere le esigenze del territorio.

Quest'anno è cruciale per arrivare alla scadenza del 31.12.2018 con delle soluzioni che risolvano le criticità riscontrate.

Con le nuove regole dei fondi strutturali c'è un anno in più; queste deve essere visto come una opportunità per concentrarsi sulla qualità del lavoro.

Un programma di 600 milioni di euro: sono cifre importanti, ma divise sul periodo non sono somme alte. Bisogna utilizzarle bene, con attenzione alla qualità dei progetti che si scelgono per lo sviluppo del territorio.

Prende la parola il **dott. Federico Lasco** (Agenzia per la Coesione Territoriale) che spiega il suo interessamento a seguire i risultati del programma con attenzione: risultati di pregio, dal punto di vista della dinamica delle procedure attivate. I risultati in termini di impegno e spesa sono rilevanti anche in termini di precipitato sul sistema produttivo, di cui nei prossimi mesi si leggerà l'impatto.

Due criticità che sono da affrontare alla luce delle scelte fatte: la Banda ultra larga e la strategia di specializzazione intelligente (RIS3).

Strategia e specializzazione intelligente per cui, grazie alla collaborazione della Commissione, è stato portato a casa un risultato importante che ha consentito di superare le criticità connesse a scelte strategiche per il territorio: a giorni escono i bandi più importanti relativi all'Obiettivo Tematico (OT) 1 del POR FESR 2014-2020.

La capacità di cogliere gli stimoli dal sistema produttivo veneto (primo a livello nazionale e tra i primi a livello internazionale) per reagire di fronte a situazioni critiche, è importante quanto le risorse finanziarie messe a disposizione per le imprese.

Ci si augura dunque che il dialogo si rafforzi, e diventi la modalità per costruire politiche industriali, con il territorio regionale del Veneto tra i primi a dare segnali di reazione importanti dalla crisi. La capacità di reazione con riferimento all'export del territorio veneto è un risultato nazionale.

Per quanto riguarda la Banda ultra larga (BUL), il risultato ottenuto è di valore tecnico, il progetto BUL lavora su una rete di dimensione nazionale, quindi le imprese del paese beneficiano di un disegno strategico di dimensione nazionale che riguarda sia le imprese venete che del resto del paese. E' un'opera pubblica e la Regione del Veneto ha seguito l'aggiudicazione del primo lotto. Si tratta di una procedura da 150 milioni di euro; i tempi di contrattualizzazione sono tempi degni di nota: il contratto è stato stipulato in poco più di un anno.

Il MiSE ha attivato la procedura di aggiudicazione con alti standard di trasparenza. Il ribasso è stato importante; fa presente che in data odierna (14.07.2017) si svolge parallelamente a Roma una riunione tecnica affinché i risultati e le informazioni sul piano di esecuzione siano messe a disposizione delle amministrazioni.

I 350 km di banda messa a disposizione sulle aree bianche del territorio sono il risultato che si vuole vedere al 31 dicembre 2018. Bisogna continuare a monitorare l'attuazione e va fatto, da parte del beneficiario MiSE, un cronoprogramma riportante spesa e tempistiche tali da garantire i risultati previsti dal programma della Regione del Veneto. Il tema delle economie è relevantissimo; gioverebbe se le economie venissero destinate alla strutturazione dell'Agenda digitale sul territorio.

Occorre quindi avviare ulteriori azioni che sono sullo stesso asse 2, azioni legate ai servizi, e chiedere che le economie vadano all'interno del quadro complessivo della politica sull'Agenda Digitale.

Fa presente di avere informazioni che l'Operatore (OPEN FIBER) ha dato garanzie di un'accelerazione, in termini di esecuzione, al di là dei tempi previsti dal contratto. Ora le informazioni sull'attuazione devono fluire ed essere condivise senza intoppi. Non è detto che l'economia di ribasso non si concretizzi con un'accelerazione della spesa: può darsi che i lavori per 19 milioni di euro vengano effettuati nel periodo in cui sono previsti, nonostante il ribasso.

Dai bandi già avviati si denota l'impegno della Regione, anche dal punto di vista delle disponibilità di bilancio. La Regione mette infatti a disposizione ulteriori 10 milioni di euro per garantire il successo del programma. L'obiettivo finale è comunque raggiungere gli obiettivi di spesa e avere un impatto sulle imprese.

Prende la parola il **dott. Antonio Lateana** (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di Coesione) che si associa alle valutazioni effettuate dai colleghi. Segnala la disponibilità del Dipartimento per le Politiche di Coesione in termini di assistenza per risolvere eventuali criticità.

PUNTO 2) all'o.d.g.: Stato di avanzamento del POR FESR 2014-2020

Prende la parola il **dott. Cecchinato** che avvia i lavori presentando lo stato di avanzamento complessivo del POR FESR grazie alle relazioni dei Responsabili delle strutture che sovrintendono alle diverse azioni.

Dal punto di vista attuativo la situazione che si presenta ad oggi è di 145 milioni di euro messi a disposizione del territorio attraverso i bandi, 17 bandi approvati dalla Giunta regionale, alcuni già in stato di piena attuazione, altri in fase di presentazione delle domande.

Sono dati consolidati al 4 luglio 2017: 3.009 domande presentate, 115 milioni di euro già assegnati, 791 domande finanziate.

Prende la parola il **dott. Antonio Bonaldo** (U.O. Ricerca Distretti e Reti - Direzione Ricerca Innovazione Energia) per l'illustrazione dello stato di avanzamento delle azioni di competenza della struttura regionale (assi 1-3).

Fa presente che l'azione 1.1.1 "Sostegno a progetti di ricerca alle imprese che prevedono l'impiego di ricercatori presso le imprese stesse" ha previsto nel 2016 un primo bando con uno stanziamento di 5 milioni di euro, integrati successivamente con ulteriori 3 milioni. Il termine per la presentazione delle domande è scaduto il 17 febbraio 2017. Il primo provvedimento ha ammesso 84 progetti.

Per l'azione 1.4.1 "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenze e alle iniziative di spin off della ricerca" è uscito nel 2016 il primo bando. La dotazione iniziale del bando era di 5 milioni, di cui 1 milione di euro per la creazione e 4 milioni di euro per il consolidamento di start up – il bando è stato poi incrementato di ulteriori 5 milioni di euro. Il secondo bando start up sarà pubblicato a breve.

Per la sub-azione A, creazione di start up innovative, il primo provvedimento ha ammesso a finanziamento di 43 progetti con riserva, di cui 35 progetti finanziati per 800.000 euro.

Per la sub-azione B, il consolidamento di start up, sono stati ammessi 51 progetti per una spesa impegnata di circa 4 milioni di euro. L'integrazione di ulteriori 5 milioni di euro ha consentito di scorrere la graduatoria, per cui per la sub. A sono stati finanziati ulteriori 15 progetti per 250.000,00 euro; per la sub. B sono finanziati ulteriori 41 progetti per una spesa di circa 4 milioni di euro.

Nel frattempo è stato approvato un ulteriore bando in corrispondenza dell'azione 1.1.4 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibile, di nuovi prodotti e servizi", con una dotazione finanziaria di 7 milioni di euro. Tale bando è anche collegato con la corrispondente azione di asse 3, bando che prevede una dotazione finanziaria di 3,5 milioni di euro. Le domande sono in corso e il bando chiude il 20 luglio 2017.

Oltre ai bandi citati, durante l'anno usciranno il bando per l'erogazione di voucher per l'acquisto di servizi per l'innovazione (azione 1.1.2) e il bando per il sostegno a progetti per la ricerca e sviluppo realizzati da reti innovative e distretti industriali (azione 1.1.4).

Questi bandi sono strategicamente collegati tra loro e in linea con la RIS3.

Per quanto riguarda le azioni dell'asse 3 di competenza della U.O. Ricerca Distretti e Reti, usciranno nel corso dell'anno il bando per l'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione (azione 3.4.2) e il bando per la promozione dell'export (3.4.1), e successivamente il bando dedicato ai progetti a valere sulla competitività delle reti innovative regionali e dei distretti industriali (3.3.1).

Prende la parola il **dott. Gianluigi Cogo** (Direzione ICT e Agenda Digitale) per descrivere lo stato di attuazione dell'asse 2.

Fa presente che l'Ing. Gubian (Direzione ICT e Agenza Digitale) è impegnato a Roma al MiSE, proprio in merito alla BUL. L'attuazione di asse 2 è al momento completamente concentrata sulla BUL, però vi sono in asse 2 ulteriori quattro azioni dedicate al tema dei servizi per gli enti locali, le imprese e i cittadini.

L'azione 2.3.1 è la prossima che partirà con un bando a settembre; si comincerà così a dare attuazione in tema di azioni a favore dei servizi digitali.

L'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) chiede di accelerare i tempi di attuazione del POR FESR, perché è uscito a giugno il piano triennale per la ICT (che dispiega il Piano Crescita dei servizi). Rispetto al cronoprogramma finanziario fatto con l'Autorità di Gestione per l'attuazione di asse 2, difficilmente si riuscirà ad ottemperare ai tempi proposti da AgID a livello nazionale.

Prende la parola l'**Avv. Giorgia Vidotti** (Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi) per continuare presentando lo stato di avanzamento delle azioni di competenza della struttura regionale (assi 3 e 4).

Per quanto riguarda l'azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento di processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale", la sub A è dedicata al settore manifatturiero e artigianato dei servizi, mentre la sub B è dedicata al commercio.

La sub-azione 3.1.1 A, che riguarda le imprese esistenti, ha riscosso un grande interesse sul territorio. Le domande pervenute sono state 1.220, esaminate a oggi 277, finanziate 224, con impegni di spesa per ben 12 milioni. Infatti, dopo una dotazione finanziaria iniziale del bando pari a 5 milioni, sono stati stanziati in overbooking ulteriori 7 milioni - si sommerà a breve 1 ulteriore milione stanziato per il 2017.

Altri 3 milioni sono stati stanziati per il primo bando della sub-azione 3.1.1 B che vanno a sommarsi ai 3 milioni della dotazione finanziaria iniziale.

Entro il 2017 dovrebbero pervenire tutte le rendicontazioni, anche se è stata necessaria una proroga per l'effettiva realizzazione dei progetti.

E' prevista l'uscita di un secondo bando per la 3.1.1 A entro il 4° trimestre dell'anno corrente, che utilizzerà i 14 milioni già stanziati.

Anche per la sub-azione 3.1.1 B il territorio ha partecipato con grandi numeri: pervenute 589 domande, esaminate 212, finanziate 172. E' prevista l'uscita di un nuovo bando entro i primi mesi del 2018 dedicato alle imprese aggregate, con una dotazione di 8 milioni.

Per la 3.5.1, la dotazione complessiva è di 20 milioni. Per quanto riguarda la parte dedicata alle start up, il cui bando è uscito a maggio 2016 con un budget di 4,5 milioni: sono pervenute 189 domande, ammesse 146 e finanziate 103. Si è in fase di rendicontazione, è stata concessa proroga di un paio di mesi, comunque per i primi mesi del 2018 si concluderà l'iter del bando con l'erogazione del contributo.

E' già stato predisposto un secondo bando start up con una dotazione finanziaria di 4,5 milioni in uscita dopo l'estate.

Per l'asse 4, continua l'**Avv. Giorgia Vidotti**, è finanziata una misura dedicata all'efficientamento energetico delle PMI (con l'azione 4.2.1, la cui dotazione finanziaria totale è di 24 milioni), ed è uscito a maggio il primo bando con una dotazione di 12 milioni. Ad oggi il bando è ancora aperto, e si chiuderà il 31 luglio 2017. Tale bando avrà come soggetto gestore Avepa. Un secondo bando per questa stessa azione è previsto per il 1° trimestre 2019 con dotazione finanziaria di ulteriori 12 milioni.

Ad ultimo accenna all'azione 3.6.1 sulle garanzie pubbliche, con una dotazione finanziaria di 10 milioni: gli uffici stanno dialogando con il Ministero per poter attivare una sezione regionale speciale, all'interno dello stesso Fondo centrale di garanzia gestito da Mediocredito. L'intervento regionale consisterà nell'integrare gli strumenti nazionali, per rendere il sistema più funzionale e riuscire a coinvolgere le imprese con rating più basso.

Prende la parola la **dott.ssa Rita Steffanutto** (Direzione Beni Culturali e Sport) che espone sull'attuazione di 2 sub-azioni: 3.5.1 sub. C e 3.1.1 sub. C.

La prima è a sostegno delle nuove imprese nel settore dell'industria creativa, culturale e dello spettacolo; la seconda è a sostegno di nuove idee per lo sviluppo di prodotti e servizi per imprese culturali, creative e dello spettacolo.

A giugno 2016 è stato approvato il primo bando sulla 3.5.1 sub C, dotazione 1,5 milioni di euro, per il quale sono state ricevute 76 domande, di cui 38 domande considerate ammissibili e 18 finanziate, per un importo di 1.477.000 euro.

Le attività dovrebbero concludersi al 31 agosto 2017 con termine per la rendicontazione al 15 settembre 2017, quindi si conta entro fine anno di aver esaminato tutte le domande di saldo.

Per la sub-azione 3.1.1 C, è stato pubblicato un primo bando nel mese di ottobre 2016 con stanziamento iniziale di 3 milioni. Sono state ricevute 118 domande e la scelta è stata quella di finanziare tutte le 62 domande che avevano superato l'ammissibilità e la valutazione di merito; è stato pertanto richiesto un incremento delle risorse per un importo complessivo 4.615.000,00 euro.

Entro l'anno in corso è inoltre prevista l'uscita di un nuovo bando in corrispondenza dell'azione 3.5.1 C con dotazione di 1,2 milioni.

Prende la parola il **dott. Stefano Sisto** (Direzione Turismo) per descrivere l'attuazione delle azioni di asse 3 di competenza della struttura regionale. L'azione 3.3.4 è suddivisa in 3 sub-azioni, e mira al miglioramento dell'offerta turistica, l'innovazione dei servizi e dei prodotti: A (creazione di nuove start up turistiche); B (creazione e sviluppo di reti di impresa o club di prodotto) – C (investimenti innovativi nelle imprese ricettive). I finanziamenti sono tutte destinati alle PMI del settore, con un budget 40 milioni.

E' già uscito un bando per ciascuna sub-azione. Per la sub A è uscito nel 2016 il primo bando con una dotazione finanziaria 1.600.000 euro, poi incrementato di 231.000 euro cui hanno aderito 42 imprese, con 28 progetti approvati e finanziati. Al momento si è in fase di erogazione dell'anticipo: i progetti saranno completati nel corso del 2018.

Per la sub B e sub C i bandi sono stati approvati a fine 2016. L'istruttoria è in corso da parte di Avepa.

Il bando corrispondente alla sub. B ha una dotazione finanziaria di 1,8 milioni, e sono state ricevute 18 domande (3 domande sono in sospeso per problematiche relative alla ricevibilità). I contributi richiesti, pari a 3 milioni, superano ampiamente il budget.

Sulla sub C, il primo bando ha ricevuto 143 domande, con richieste di contributo di 27 milioni sui 12 milioni messi a bando.

La maggior parte delle domande sono concentrate nelle province di Venezia e Verona, dove sono insediate le maggiori strutture turistiche ricettive.

I prossimi bandi delle sub-azioni A e C sono programmati per l'inizio del 2018.

Prende la parola il **dott. Mauro De Osti** (Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi) e presenta l'azione 3.5.1 sub. D dedicata alle imprese naturalistiche di nuova costituzione che valorizzano la rete ecologica regionale.

Il primo bando aveva scadenza il 04 gennaio 2017 e una dotazione finanziaria di 1 milione di euro. Sono pervenute 11 domande di cui ammesse 9 per un contributo concesso totale di 478.000 euro. Le domande sono in fase di perfezionamento in vista dell'assunzione dell'impegno definitivo a favore dei 9 soggetti.

Prende la parola **l'Ing. Stefano Talato** (U.O. Lavori Pubblici - Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica) e per l'asse 4 e 5 presenta la situazione su 4 azioni di cui 2 non ancora avviate.

Parte con la 4.1.1 dedicata alla promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici strutture pubbliche o uso pubbliche, residenziali e non residenziali.

Il 29 giugno 2016 è stato pubblicato un bando rivolto agli enti locali, per interventi di coibentazione dell'involucro edilizio, la sostituzione dei serramenti, ristrutturazione impianti termici, acquisto ed installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili. La dotazione finanziaria è di 20 milioni, con

procedura a sportello. Sono pervenute 112 domande per una richiesta totale di finanziamento di 44 milioni. E' stata completata l'istruttoria e stilata una graduatoria approvata il 19 maggio 2017, con 75 interventi finanziati E' in fase di conclusione l'assunzione degli impegni di spesa, i beneficiari stanno terminando gli affidamenti e stanno giungendo le prime domande di acconto, attività che proseguirà fino al 30 settembre 2018.

Alcune problematicità riguardano l'uscita nel nuovo codice degli appalti che ha creato difficoltà. Sono assenti ad oggi le linee guida e i regolamenti necessari a completare il corpo normativo: le amministrazioni appaltanti avranno difficoltà nelle procedure di affidamento e nell'esecuzione dei contratti. Non sono inoltre ancora disponibili le check list per i controlli e non è pienamente operativo l'applicativo che serve per le rendicontazioni.

Quanto al target di risultato, gli interventi si devono concludere entro il 2018; i progetti presentati danno complessivamente riscontro positivo. Si procede con le attività istruttorie per le rendicontazioni ed è stata predisposta una delibera per la proroga del termine di presentazione della domanda di acconto del 40%, inizialmente prevista al 30.09.17 ed ora prorogata al 21.12.17. Il termine per la presentazione del saldo è prevista per il 30.09.18.

L'Ing. Stefano Talato Passa poi ad asse 5. Per l'azione 5.3.1, dedicata alla rilevazione sismica, informa che è previsto l'avvio per il prossimo anno.

L'azione 5.3.2 "interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio", è stata invece avviata nel 2016. Il 29 giugno 2016 è uscito il 1° bando con procedura di erogazione a graduatoria (con la dotazione finanziaria di 12 milioni), suddivisa tra l'adeguamento sismico e il miglioramento sismico. Vi è stato un'eccezionale interesse del territorio, con ben 154 domande corrispondenti ad un sostegno richiesto di 113 milioni. Si è reso dunque necessario incrementare la dotazione finanziaria iniziale del bando. Il 28.03.17 si sono approvate le risultanze istruttorie per l'erogazione del contributo, con cui sono finanziati 11 interventi di miglioramento sismico e 11 di adeguamento sismico. L'incremento della dotazione finanziaria di altri 7,5 milioni ha reso possibile finanziare ulteriori interventi in graduatoria.

Si fa presente, già da ora, che la dimensione media dei progetti è superiore a quanto previsto dal target del performance framework: è stato calcolato un contributo medio pari a 600.000 euro ad intervento. Ci sarà, conseguentemente, una richiesta di modifica degli indicatori.

Prende la parola **l'Ing. Marco Puiatti** (Direzione Difesa del Suolo) per l'azione 5.1.1 a favore della messa in sicurezza del territorio dal rischio idraulico. Si tratta di interventi a titolarità regionale volti alla tutela dei cittadini e del territorio. E' stata conclusa l'istruttoria interna regionale, tra tutti gli interventi si è individuato un intervento che prevede un cofinanziamento regionale di 5 milioni oltre i 14 milioni a disposizione dal POR.

Situazione delicata è data dall'entrata in vigore del D.Lgs. n. 50/2016, che ha cambiato i termini per la cantierabilità. L'intervento si integra con un altro intervento già in corso di completamento, anch'esso finanziato da parte dell'amministrazione regionale.

Prende la parola la **dott.ssa Caterina De Pietro** (U.O. Programmazione e Gestione FESR - Direzione Programmazione Unitaria) per relazionare sull'asse 6. L'asse si occupa di individuare come migliorare le aree urbane definite dal programma FESR, perseguendo il ricompattamento del tessuto urbano con iniziative sostenibili e integrate.

L'asse prevede uno sforzo di coordinamento tra AdG e tutti i referenti dei Comuni individuati come Autorità Urbane (AU) che sono: i 5 capoluoghi di Provincia di Venezia, Treviso, Verona, Vicenza, Padova; 1 Comune-polo: Montebelluna. Gli altri 2 capoluoghi di Provincia, Belluno e Rovigo, non sono individuati come AU, perché possono accedere a finanziamenti con altri programmi, anche comunitari.

C'è stato un grande lavoro di "costruzione infrastrutturale" di tutti gli elementi essenziali per poter arrivare all'attivazione della spesa. L'asse ha una dotazione complessiva di 77 milioni.

Dal 2016 è stato fatto un lavoro di stretta collaborazione con le autorità urbane. Sono state avviate le procedure per individuare le Aree Urbane e le strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile. E' stata istituita una Commissione regionale alla quale hanno partecipato dirigenti e funzionari dell'AdG FESR e i referenti delle varie strutture regionali coinvolte: ICT, trasporti e sociale. Con due DGR del 2016 sono state attivate le procedure per l'individuazione definitiva delle 6 autorità urbane.

Nel 2017 c'è stata l'istruttoria per la selezione delle strategie e quindi sono state adottate dalla Giunta regionale 2 delibere per la loro approvazione.

Si è proceduto all'approvazione delle Linee guida per la predisposizione del manuale procedurale delle Autorità Urbane; ora è in via di realizzazione la procedura di designazione degli O.I. (coincidenti con le Autorità Urbane stesse).

Sono state fatte delle proiezioni di spesa per le annualità 2017 e 2018, pensando anche agli obiettivi di performance. L'obiettivo finanziario per il 2018 ammonta a quasi 20 milioni e, nello specifico, riguarda: ICT (ricerca di soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di government interoperabili integrate e progettate con cittadini e imprese); rinnovo del materiale rotabile; realizzazione di sistemi di trasporto intelligenti; disagio sociale nella logica del superamento del disagio da parte di soggetti in situazione debole; potenziamento del patrimonio pubblico esistente; recupero di alloggi di proprietà pubblica per disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per persone particolari, finanziamento nelle aree urbane, di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati al potenziamento di reti e servizi di pronto intervento sociale per i senza fissa dimora.

Sono previsti, nei cronoprogrammi concordati con le A.U., pagamenti per circa 8 milioni nel 2017 e di circa 14,5 milioni nel 2018. Nell'ambito di questo asse, le A.U. predisporranno avvisi\inviti per individuare i soggetti che gestiranno le singole operazioni, mentre Avepa avrà un ruolo di disamina istruttoria amministrativa. Alle A.U. spetta un ruolo di programmazione e verifica di coerenza degli interventi con le strategie, mentre ad Avepa un ruolo più strettamente operativo e gestionale.

Prende la parola la **dott.ssa Michaela Crespan** del Comune di Treviso (Autorità Urbana) che precisa il coinvolgimento della struttura comunale e di tutti i Comuni dell'area urbana per la predisposizione del documento strategico. Fa presente che parlare di integrazione tra le varie azioni non è stato facile: il documento è stato predisposto e ora si è in fase di selezione e formalizzazione delle A.U. quali O.I. e poi ci sarà l'avvio effettivo con l'attuazione dei lavori.

C'è stata una prima fase in cui è avvenuta la selezione come A.U. (ambito territoriale in cui si attua la strategia attraverso la realizzazione di azioni integrate tra loro). Per Treviso è stato fatto uno studio del territorio, della realtà trevigiana, per mappare le aree degradate e svantaggiate e individuare le fasce svantaggiate (obiettivo). L'A.U. di Treviso vede il coinvolgimento del Comune di Treviso e dei Comuni di Casier, Paese, Preganziol, Silea e Villorba.

In seconda fase è stato presentato il documento di strategia integrata entrando nel dettaglio, è previsto un piano degli interventi in logica integrata: 3 Obiettivi Tematici: Agenda digitale, mobilità e inclusione sociale. Per l'Agenda digitale, la realizzazione di 2 sub-azioni nell'azione 2.2.2: previsto un intervento che porterà alla raccolta, elaborazione e diffusione di dati provenienti dai sistemi gestionali (beneficiari Comuni di Treviso con coinvolgimento di tutti i Comuni dell'area); 2^ sub-azione per l'accessibilità on line dei servizi comunali.

Per l'O.T. 4 (mobilità sostenibile) realizzazione di 2 azioni: 4.6.2 e 4.6.3. In contatto con l'azienda di trasporto pubblico, si arriverà ad acquistare alcuni mezzi per sostituire quelli obsoleti vedendo un'attività che andrà al di fuori dell'area territoriale del Comune. Destinatari tutti i cittadini dell'area e beneficiaria l'azienda di trasporto pubblico che cofinanzierà.

Per la 4.6.3 infomobilità, previsti sistemi di informazione alle fermate, bigliettazione elettronica, videosorveglianza a bordo e nei nodi di interscambio. Gli interventi sono a beneficio dei Comuni dell'area urbana.

Per l'OT 9 dei servizi abitativi e sociali, azione 9.4.1, 2 sub-azioni e azione 9.5.8.

Per la 9.4.1, si è deciso di ristrutturare una serie di alloggi sfitti da assegnare per l'edilizia residenziale pubblica (circa 60 alloggi). Beneficiari il Comune di Treviso con il Settore dei Lavori pubblici e poi l'ATER di Treviso (che ristruttura alloggi presenti negli altri Comuni dell'area). Destinatari i nuclei familiari individuati con bandi di assegnazione degli alloggi.

Per la subazione 2, co-housing, si è cercato di selezionare un ente pubblico che realizzerà l'intervento con 11 alloggi dentro un progetto più ampio. Destinatari anziani fragili, adulti disabili, giovani disoccupati in condizioni di svantaggio sociale. Importante è che il co-housing darà accessibilità a tutti quelli dell'area urbana.

Per l'azione 9.5.8 è prevista la ristrutturazione di 2 immobili presente nel Comune di Treviso: uno parzialmente in uso, l'altro con intervento ex novo di ristrutturazione. Beneficiario il Comune di Treviso con Settore Lavori pubblici; destinatari i senza fissa dimora.

L'impegno è stato di arrivare ad una integrazione delle azioni: alloggi, trasporto pubblico e servizi ai cittadini. Studiati gli interventi in una logica integrata. Si deve ora partire con l'attuazione degli interventi.

Interviene **Flaminio Da Deppo** (Rappresentante UNCEM) per chiedere quanti soldi ha ricevuto (l'A.U. di Treviso) sulla strategia.

Risponde la **dott.ssa Michaela Crespan** precisando che per l'Area Urbana di Treviso si tratta di circa 11 milioni di euro.

Prende la parola il **dott. Pietro Cecchinato** per esporre la situazione dell'Assistenza Tecnica, attività con spese importanti. Al momento gli unici pagamenti che può vantare il POR, per un importo di 1.635.000 euro, che verranno certificati alla Commissione, riguardano personale a tempo determinato, gli incontri del Comitato di Sorveglianza, la strategia di comunicazione.

Cecchinato illustra lo stato dell'arte rispetto ai target individuati dal programma: si tratta di target finanziari in termini assoluti al 2023 e in termini relativi al 2018, per l'asse.

In linea generale, le previsioni prudenziali fanno emergere una situazione "sotto controllo" e positiva per la maggior parte degli assi. L'alea maggiore con riferimento all'asse 6 (Sviluppo Urbano Sostenibile), per la partenza un po' complessa e articolata e in relazione all'asse 1, il cui invio è stato rallentato dal ritardo nel superamento della RIS3 (condizionalità ex ante). Per il resto, le previsioni sono tali per cui i target finanziari dovrebbero essere raggiunti e superati. Rimane una criticità sull'asse 2, rappresentata dalla BUL, rispetto alla quale la Regione del Veneto ha effettuato una anticipazione al MiSE di 16 milioni. Si attendono ora aggiornamenti da parte del MiSE, Infratel e ENEL OPEN FIBER, per la definizione del piano dei lavori e delle relative spese, tenuto conto del ribasso. L'AdG FESR si impegna a rendere disponibili gli aggiornamenti in merito.

Per i target fisici la situazione dovrebbe essere soddisfacente: si prevede di raggiungere i target al 2018 per tutti gli assi.

Con riferimento ad asse 5 si segnala infine che, per l'azione dedicata agli interventi di messa in sicurezza sismica di edifici pubblici strategici e rilevanti, si vuole provvedere ad una rimodulazione dell'indicatore di output di riferimento, a seguito delle istruttorie del primo bando uscito che confermano progettualità di dimensioni finanziarie superiori alle previsioni iniziali.

Interviene il **dott. Federico Lasco** per riportare l'attenzione sullo stato di avanzamento del programma e la sua importanza. Afferma che sarebbe utile per il prossimo CdS avere i cronoprogrammi e le previsioni di spesa per ciascun obiettivo tematico, con un approfondimento sulle procedure da realizzare.

Inoltre, sarebbe utile presentare ai membri del CdS e alla Commissione europea ulteriori informazioni circa il progresso delle attività già avviate. Anche con riferimento ad eventuali criticità

sarebbe utile avere alcuni approfondimenti che consentano di valutare al meglio l'eventuale margine di rischio, in relazione al raggiungimento dei target al 2018 e al 2023.

Il **dott. Pietro Cecchinato** accoglie il suggerimento per un'autovalutazione rispetto all'avanzamento del POR. Fa presente che si stanno affinando i cronoprogrammi dei bandi in uscita tenendo conto delle maggiori informazioni, di questi giorni, circa l'effettiva disponibilità di risorse nel Bilancio Regionale.

Prende la parola il **dott. Fabrizio Stella** (Direttore di Avepa) che presenta Avepa in qualità di Organismo Intermedio designato dalla Regione per il supporto all'operatività del POR FESR 2014-2020.

Ricorda che Avepa è interamente digitalizzata, a partire dalla ricezione delle domande, garantisce massima trasparenza nei processi e accesso immediato ai dati anche per l'attività di controllo.

E' stata creata all'interno dell'Agenzia un'Area FESR che attualmente conta 24 unità che andranno ad essere 40, una volta a regime. Le unità di personale sono state acquisite dalla Regione e vantano capacità e professionalità specifiche del settore. Tale Area FESR vede la presenza dei dirigenti: dott. Paolo Rosso e dott. Riccardo De Gobbi.

Prende la parola il **dott. Paolo Rosso** di Avepa che illustra l'operatività dell'Agenzia.

Il 28.02.17 la Giunta regionale ha individuato Avepa in qualità di Organismo Intermedio e perimetrato le funzioni dell'Agenzia (gestione dei procedimenti informatici, gestione istruttoria ricevibilità delle istanze, ammissibilità dei beneficiari, verifiche in loco e amministrative, liquidazione dei beneficiari).

Il 16.05.17 c'è stato l'insediamento del personale regionale distaccato e l'inizio dell'operatività.

Ad oggi Avepa sta chiudendo l'istruttoria dei bandi per il Turismo, sta gestendo il servizio informazioni, si accinge ad istruire bandi di efficientamento energetico e delle attività di aggregazione delle imprese nel settore dell'innovazione.

La struttura è dinamica, operativa, con 3 uffici che fanno riferimento all'Area, la quale risponde direttamente al Direttore.

Per i due bandi del turismo la data di chiusura è il 09.09.17. Si conta di poter anticipare al 20.08.17, rispetto al 09.09.17, la chiusura delle istanze con la graduatoria finale.

Sta procedendo l'attività di presentazione delle domande per quanto riguarda il settore dell'Industria con scadenza al 29.11.17 per l'istruttoria, il 31.07.17 per la presentazione delle domande.

Poi vi sono due bandi importanti per finanziare progetti di ricerca e innovazione: il 20.07.17 chiudono, ci si sta accingendo alla fase istruttoria.

Vengono poi forniti alcuni dati specifici sul numero delle domande già presentate.

Avepa svolge attività di informazione agli utenti, tracciando le telefonate e le mail per uniformità di risposta, anche perché stanno emergendo elementi degni di nota dalle domande già presentate. Tali richieste e segnalazioni verranno trasmesse alle Direzioni regionali di competenza.

Interviene **Italo Candoni** (Associazione delle Industrie) in merito allo stato di avanzamento del POR FESR 2014-2020, riconoscendo il lavoro svolto e individuando come area di reale debolezza quella dell'asse 2.

Evidenzia che sono state accolte positivamente alcune richieste da parte della Regione, in particolare quella di organizzare un gruppo di lavoro tecnico ristretto nell'ambito del CdS. Segnala che si può migliorare ulteriormente in 3 aree: la prima riguarda la "comunicazione" con la richiesta di renderla molto più vicina territorialmente alle esigenze delle imprese. Manifesta la disponibilità a svolgere insieme alla Regione programmi specifici di informazione alle imprese; la seconda area è quella del "SIU" sulla quale continuano a pervenire segnali di difficoltà nel caricamento dei dati; la terza area riguarda la questione del "cronoprogramma pluriennale". Dice di essere a conoscenza del

fatto che sarà reso disponibile presto - questo per la tracciabilità e per comunicare alle imprese le opportunità evitando che si concentrino tutte sui primi bandi.

Interviene il **dott. Marco Comin** (Associazione degli Artigiani) che constata un'accelerazione sugli impegni di spesa con numerosi bandi usciti e risultati anche inaspettati sul numero di domande. Il territorio ha bisogno di misure di sostegno, di un flusso di finanziamenti che continui costantemente nel tempo e che venga potenziato con l'utilizzo di risorse aggiuntive regionali.

Effetto positivo del lavoro svolto nell'ambito del gruppo istituito nel CdS è il superamento delle procedura a sportello con click day, per cui esprime apprezzamento.

Ora ci si attende di trasformare gli impegni in spesa concreta, rimuovendo anche dal punto di vista tecnico le difficoltà che ancora ad oggi ci sono, per potersi meglio concentrare sugli obiettivi del 2018.

Unica criticità rimane è con riferimento nell'asse 2, la BUL, operazione strategica per la competitività delle imprese e auspica azioni per avere certezze affinché si possano assicurare interventi e tempistiche utili al raggiungimento degli obiettivi.

Interviene **Eugenio Gattolin** (Associazioni del Commercio e degli Esercenti) che ribadisce l'importanza di informazioni sulla programmazione delle attività per l'orientamento delle imprese sui bandi. Ritiene importante un intervento anche sull'utilizzo degli strumenti informativi che a volte creano criticità in fase di gestione operativa.

Bene le azioni svolte nell'ambito del Commercio e Turismo, con una risposta importante da parte dei potenziali beneficiari. Ora resta il tema Reti e Aggregazioni, strumenti per la crescita di filiera regionale.

Interviene **Terenzio Zanini** (Associazioni delle Cooperative) che aggiunge l'importanza della vivacità e propensione all'imprenditorialità in Veneto, che va sostenuta con i bandi che sono stati annunciati.

Una criticità è la mortalità nei primi 3 anni di vita delle imprese. Se, quindi, si potessero accompagnare le imprese per un periodo più lungo di quello previsto negli attuali bandi, si potrebbe agevolare la sopravvivenza delle stesse imprese anche oltre i primi 3 anni.

Per la RIS3, c'è stato un percorso importante che dimostra la volontà di partecipazione delle imprese.

Per il SIU, ci sono difficoltà, quindi invita a impegnarsi a dare risposte in tempi più rapidi rispetto agli attuali.

Per la BUL, si condividono perplessità profonde, in quanto dovrebbe essere la stazione appaltante a decidere i termini di contratto con l'aggiudicatario: quindi è negativo il fatto di non essere in possesso di elementi che possano portare a individuare la tempistica entro la quale si spenderanno i soldi. Anche per quanto riguarda il risparmio del 67%, non si capisce se è un contributo che dà l'aggiudicatario o un risparmio effettivo ottenuto. Vorrebbe capire quale sarà la gestione di questa infrastruttura, dalla Regione, dal MiSE o dal nuovo attore (OPEN FIBER) che va a realizzare l'infrastruttura.

Interviene **Giulio Fortuni** (Organizzazioni sindacali) che fa plauso al lavoro svolto ma invita a procedere più velocemente, a non demordere, per riuscire a mettere a bando tutte le risorse per tempo in un contesto che sta cambiando rispetto a quando è stata fatta la programmazione.

La presentazione dei bandi segna una prassi positiva: le imprese piccole e piccolissime hanno cominciato a pensare che quella del FESR è una opportunità aperta a tutti per migliorare le proprie performance.

Occorre fare attenzione a non spezzettare le opportunità di finanziamento in piccolissimi lotti. La ripresa segna performance positive anche in termini di occupazione, non a livello del Veneto 2008 pre-crisi, ma l'attuale dato relativo alla percentuale dei disoccupati, che si attesta intorno al 6,6%, fa

pensare che la ripresa stia contribuendo all'aumento dell'occupazione. Occorre concentrarsi sulle eccellenze sia in termini di qualità che di prodotti offerti, che danno maggiori possibilità di condurre fuori dalla crisi.

Raccomanda anche di rafforzare il settore del credito perché è fondamentale avere una base di sicurezza, visto che ci sono anche soggetti privati che hanno cominciato ad investire in Veneto.

Sembra di poter confermare i positivi passi in avanti nella realizzazione dei bandi FESR.

Interviene **Mario Pezzotti** (Rappresentante delle Università) che fa un plauso per quanto fatto nella programmazione dei fondi FESR, ma soprattutto per come si è costituito un rapporto che ha unificato le Università, sinergiche all'interno di un territorio. Ciò riflette la necessità di capire gli elementi fondanti dei sistemi produttivi, adattare le loro conoscenze ai settori produttivi, direzionare le attività di ricerca e innovazione verso quei settori che per dimensioni hanno impossibilità di realizzare la ricerca e l'innovazione in house.

Da una parte le Università, unite in Univeneto, e dall'altra parte la Regione, sono riuscite insieme ad organizzare i settori produttivi in reti innovative – si hanno così gli attori della produzione che interagiscono con la ricerca e innovazione, relazionandosi con le università e con i centri di ricerca.

L'unificazione degli individualismi sia a livello universitario che di settori produttivi è stato un percorso difficile da realizzare. Ciò porta alla realizzazione di progetti all'interno della RIS3, condivisi con i settori della produzione.

Le Università del Veneto sono tra le più competitive a livello italiano, a disposizione del settore della produzione per realizzare progetti che consentano nei prossimi anni sviluppi del territorio veneto, contribuendo alla realizzazione di reti e di progetti condivisi con il settore produttivo.

Prende la parola il **dott. Luigi Nigri** che ribadisce il fatto che sulla BUL si chiede che vengano fornite, nei tempi più rapidi, le informazioni oggi non disponibili sull'entità dei lavori da realizzare, sul relativo cronoprogramma, sulle localizzazioni e modalità di rispetto del target di 350 km per il 2018.

I dati saranno utili per decidere come utilizzare il risparmio delle economie.

Altro punto importante riguarda la mobilità sostenibile (cuore dell'asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile, tenendo conto delle risorse assegnate), che non è assolutamente un'operazione di sostituzione di vecchi mezzi di trasporto con nuovi mezzi di trasporto, per quanto moderni ed efficienti essi siano. La questione riguarda il miglioramento della qualità dell'aria. Il POR è poco ambizioso su questo punto: gli indicatori di risultato indicano un modestissimo cambiamento all'obiettivo 2023. La qualità dell'aria è una delle principali cause della mortalità nelle città. Già nel gennaio 2012 in Italia si sono registrati livelli di CO2 molto alti, anche nelle città del Veneto. La Commissione europea ricorda che bisogna far scendere il livello di CO2 (Target Europa 2020 per: "Cambiamenti climatici /energia": riduzione delle emissioni di gas serra del 20% rispetto al 1990; 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili; aumento del 20% dell'efficienza energetica). Nell'aprile 2017 la Commissione europea ha nuovamente segnalato all'Italia l'eccessivo superamento dei livelli di inquinamento e ha espresso preoccupazioni sulla qualità dell'aria con parere motivato. Se l'Italia non risponderà con misure aggiuntive per risolvere il problema, al parere motivato della Commissione seguirà la procedura di infrazione.

Il POR FESR della Regione del Veneto, sotto il profilo della mobilità sostenibile e dell'efficientamento energetico, interviene sulle due cause principali dell'inquinamento, che sono: le caldaie per il 60%, ed il traffico per il 40%.

Richiama l'attenzione sul buon funzionamento dell'asse urbano sotto questo punto di vista e ricorda che il Veneto nel periodo 2007-2013 anziché una diminuzione del traffico privato, ha registrato un aumento. Sarà auspicabile verificare, una volta che gli interventi di mobilità sostenibile del POR FESR saranno partiti, se ci sono impatti positivi e se la qualità dell'aria andrà migliorando.

Interviene il **dott. Roberto Bertaggia** (Autorità Ambientale) per far presente che il Veneto è partner, con l'Emilia Romagna, di un progetto sulla qualità dell'aria. I rappresentanti della Regione del Veneto e delle quattro regioni padane hanno sottoscritto un nuovo Accordo di Programma sulla gestione integrata dei propri piani di risanamento della qualità dell'aria: le premesse per risolvere le questioni ci sono, anche grazie ad ulteriori misure di accompagnamento e coordinamento sovra regionali.

Interviene l'**Avv. Giorgia Vidotti** per precisare che la Regione è impegnata anche per la parte che riguarda il settore dei carburanti: è attivo un gruppo di lavoro volto a rivedere l'intera normativa regionale che riguarda la distribuzione dei carburanti per incentivare gli impianti che erogano carburanti a basso impatto ambientale.

Interviene il **dott. Pietro Cecchinato** per far presente che si raccolgono le sollecitazioni da parte dei rappresentanti delle Autorità presenti.

Interviene il **dott. Federico Lasco** per ribadire che il programma si è avviato, la strategia di comunicazione è strutturata, si sono iniziati a vedere i primissimi risultati - tuttavia la richiesta è di una più forte integrazione tra 3 obiettivi: comunicare, co-progettare, monitorare gli avanzamenti. La richiesta è di vedere più integrazione tra gli eventi sul territorio, nonché nelle modalità di attuazione della strategia di specializzazione intelligente che è trasversale al programma, e nelle stesse politiche della Regione. Tutto ciò deve risultare visibile negli strumenti di comunicazione tipici: il sito istituzionale del programma, le newsletter, un'agenda di ciò che l'AdG e le Strutture fanno quotidianamente. Il programma parte adesso, per cui si invita la Regione a dare la massima visibilità alle attività in tutte le sue fasi.

Esprime la disponibilità dell'Agenzia per la Coesione in termini di accompagnamento per poter lavorare assieme e fare comunicazione, co-progettazione, garantendo così evidenza sulla qualità dei risultati che si raggiungono.

Prende la parola il **dott. Pietro Cecchinato** che ribadisce di voler tener conto di tutti i suggerimenti per l'attuazione del programma. Prende inoltre atto dei suggerimenti circa la maggiore visibilità della programmazione futura, le criticità del SIU, sul quale si sta cercando di dare risposte in tempi rapidi. Il progetto SIU è ambizioso, ed è stato attuato in tempi brevi, con tutta una serie di problematiche specifiche che si stanno risolvendo. Non che il sistema nel complesso non funzioni, ma sono le piccole anomalie che creano problemi, e possono comunque essere gestite e risolte.

In conclusione il Comitato di Sorveglianza prende atto dell'informativa sullo stato di avanzamento del POR FESR 2014-2020.

PUNTO 3) all'o.d.g.: Relazione di Attuazione Annuale (RAA) POR FESR 2014 2020: relativa all'anno 2016

Prende la parola il **dott. Pietro Cecchinato** per illustrare il punto dedicato alla relazione di attuazione annuale (RAA) POR FESR 2014 2020 relativa all'anno 2016.

Il **dott. Pietro Cecchinato** dà conto del lavoro fatto in sede di riunione tecnica il giorno precedente, dando per acquisita la relazione così come modificata il giorno prima.

In particolare, nel punto 2.1 vi è una leggera modifica semantica sull'azione dedicata alla ricerca e lo sviluppo tecnologico. Sul punto 2, relativamente all'asse 2, anche qui vi è una modifica di tipo

terminologico. A pagina 120 del RAA, infine, si segnala la modifica dell'asse 2 per quanto riguarda la Banda Ultra Larga, che tiene conto dello sviluppo delle attività nel 2016 e non delle ulteriori considerazioni relative al 2017.

Il **dott. Pietro Cecchinato** propone al Comitato di approvare il RAA, se non ci sono ulteriori interventi.

In conclusione, il Comitato di Sorveglianza approva Relazione di Attuazione Annuale (RAA) POR FESR 2014 2020 relativa all'anno 2016, con le modifiche concordate in sede di riunione tecnica, come riportato in Allegato 1 al presente verbale.

PUNTO 6) Informativa sullo stato di avanzamento del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)

Il **dott. Pietro Cecchinato** comunica un cambio programma rispetto all'Ordine del Giorno, al fine di anticipare l'Informativa sullo stato di avanzamento del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA). Procede dunque dando la parola al Dott. Diego Vecchiato, responsabile regionale del PRA, per l'illustrazione della situazione sullo stato di avanzamento.

Il **dott. Diego Vecchiato** ringrazia e riferisce che il PRA sta procedendo benissimo. E' uno strumento adottato per l'Italia. Nello specifico, per il Veneto, sono stati previsti 20 interventi di attuazione. All'ultimo monitoraggio del 30 aprile 2017 dedicato alla prima fase, vi sono: 9 interventi dedicati alla semplificazione, 2 alle risorse umane, 4 sulle funzioni trasversali, per un totale di 15 interventi completati. Sono in corso di completamento invece 5 interventi: 1 dedicato alla semplificazione, 1 alle risorse umane e 3 sulle funzioni trasversali. Lo stato di avanzamento all'ultimo monitoraggio, è stato dunque valutato al 75% come media, cioè allineato alle aspettative. Si prevede di concludere nei tempi previsti.

Il dott. Diego Vecchiato continua illustrando con maggior dettaglio gli interventi in corso. Tali interventi sono dedicati alla semplificazione delle procedure di gara, al supporto alla risoluzione di problematiche tecnico-amministrative e alla creazione di sistemi di condivisione. Disegno di legge su semplificazione delle procedure di gara e prezzario sono al vaglio del Consiglio Regionale. Per quanto riguarda gli interventi dedicati alle risorse umane, sono in corso le selezioni concorsuali di personale dedicato prevalentemente ai programmi comunitari, che si concluderanno entro il 31 dicembre 2017. L'intervento per l'implementazione del sistema informatico unitario per la programmazione 2014-2020 è in fase di conclusione, come già accennato in altri interventi. L'intervento dedicato agli Aiuti di Stato prevede misure di reingegnerizzazione del registro e rispettivo sito web dedicato; il registro nazionale degli aiuti sarà operativo da agosto 2017.

Procede poi comunicando i target conseguiti. Per quanto riguarda l'eliminazione del supporto cartaceo dei progetti al 30 aprile 2017 era stato raggiunto il 94% del target previsto.

Il **dott. Federico Lasco** interviene ringraziando il **dott. Diego Vecchiato**, e chiede un aggiornamento relativamente alla individuazione, razionalizzazione e nomina dei Distinct Bodies in materia di Aiuti di Stato.

Il **dott. Diego Vecchiato** comunica che è stata recentemente adottata una DGR dalla Giunta Regionale con cui è stata aggiornata la normativa in materia, con la previsione della figura del Distinct Bodies (D.G.R. n. 1059 del 13 luglio 2017).

Continua illustrando le slides riportanti la gestione operativa ed amministrativa dei progetti con la modalità online e la riduzione dei tempi di pagamento dei beneficiari, che ora ha raggiunto 96,26 giorni. Per la valutazione dei progetti per la selezione delle proposte precisa che si è sotto i 120 giorni previsti come tempistica, ma non è ancora disponibile il dato perché non vi è un numero significativo di bandi chiusi. E' meglio dunque aspettare i dati certi con il prossimo monitoraggio. Sulla semplificazione delle procedure, si è assolutamente in linea con l'obiettivo che era stato posto.

Si aggiungono ora ulteriori sfide: il sito internet della Regione del Veneto è classificato tra i 5 migliori in tema di trasparenza della P.A., ma la Regione può ancora migliorare per promuovere comunicazione e trasparenza.

In conclusione, il PRA e l'attuazione del POR FESR stesso stanno procedendo bene. A breve si avvierà la seconda fase per il PRA, più impegnativa, ma anche più interessante, perché riguarderà tutte le strutture regionali. Come responsabile del PRA per la Regione del Veneto, ringrazia tutti i colleghi che hanno partecipato alla prima fase e dato un grande contributo.

Il **dott. Pietro Cecchinato** ringrazia per celerità e chiarezza e dà atto del lavoro fatto con il PRA. La seconda fase è una nuova sfida, che sarà interessante progettare e sviluppare ulteriormente.

In conclusione il Comitato di Sorveglianza prende atto dell'Informativa resa dal Responsabile amministrativo del PRA.

PUNTO 4) all'o.d.g.: Proposta di modifiche al testo del POR e revisione indicatori

Il **dott. Pietro Cecchinato** introduce il punto 4 dell'o.d.g., dedicato alla proposta di modifiche al testo del POR e la revisione di alcuni indicatori, dando la parola al Dott. Bonaldo.

Il **dott. Antonio Bonaldo** espone le modifiche del POR che riguardano gli indicatori di output di asse 1, asse dedicato a: Ricerca, sviluppo tecnologico e Innovazione. Le modifiche riguardano tre indicatori:

- CO25 “Ricerca innovazione: numero ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca”: tale indicatore andrebbe eliminato. L'eliminazione dell'indicatore CO25 è conseguenza dell'eliminazione del criterio di selezione relativo alla proposta progettuale: “Ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate”.
- CO24 “Ricerca innovazione: numero nuovi ricercatori nelle entità beneficiarie di un sostegno”, i cui valori andrebbero ridotti. La diminuzione di 70 unità di “Equivalenti a

tempo pieno” in corrispondenza dell’indicatore CO24 rispecchierebbe l’eliminazione dell’indicatore CO25.

- ID08 “Numero di ricercatori assunti definitivamente o con collaborazione continuativa post progetti di ricerca realizzati presso imprese finanziate”: tale indicatore andrebbe eliminato, a seguito della già approvata modifica dell’azione 1.1.1.

Il dott. Luigi Nigri esprime dubbi riguardo ad eliminazioni e modifiche dei valori di tali indicatori. Il cambiamento proposto è di grandi dimensioni. Tali modifiche richiedono un approfondimento. Tali modifiche non sono, in generale, ben viste dalla Commissione europea.

Il dott. Federico Lasco concorda con il dott. Luigi Nigri e suggerisce di rimandare eventuali decisioni a seguito di un approfondimento, eventualmente con procedura scritta.

Il dott. Luigi Nigri sottolinea inoltre che quando vengono decise delle modifiche al programma, bisogna verificare attentamente le categorie di spesa. L’eventuale non rispetto delle categorie può creare problemi poi in fase di implementazione del programma: suggerisce quindi di verificare in dettaglio le modifiche del POR rispetto all’impatto su tali categorie di spesa.

Il dott. Giulio Fortuni interviene sottolineando che, vista la situazione del settore R&I e del mercato del lavoro in Veneto, la stabilizzazione dei ricercatori è un fattore importante da monitorare nel tempo. Conseguentemente, indicatori quali il sopra menzionato ID 08, hanno un valore fondamentale ai fini dello sviluppo del territorio.

Il dott. Pietro Cecchinato prende atto delle osservazioni dei partecipanti e accoglie la sollecitazione del dott. Nigri. Verranno dunque fatte verifiche e approfondimenti su indicatori e categorie di spesa di asse 1, rinviando ad una fase successiva le relative decisioni.

Il dott. Giulio Fortuni interviene sottolineando che la Ricerca dev’essere collegata all’Innovazione e non completamente distinta, anche sulla base del modello proposto da Industria 4.0.

Il dott. Luciano Milan interviene relativamente alla modifica proposta sull’asse 1 “Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione”, per i criteri di ammissibilità relativi alla proposta progettuale. Dichiarare la sua contrarietà alla soppressione della premialità alle imprese che, a termine delle attività progettuali, assumono a tempo indeterminato i ricercatori già impiegati, ritenendo invece che questa sia una delle politiche che devono essere maggiormente sviluppate. Ciò dà inoltre la possibilità di mettere in correlazione ricerca e innovazione produttiva, in modo tale da rendere competitivo il sistema produttivo veneto, formato da piccole medie imprese a carattere manifatturiero. Mantenendo tale incentivazione, si aiuta ad intervenire per ridurre la disoccupazione giovanile, in particolare quella intellettuale, viste le percentuali che anche in Veneto si sono registrate di giovani disoccupati, che oggi ricercano spazio lavorativo fuori dal nostro paese, impoverendo così il nostro sistema. Difatti questa modifica vede anche la riduzione delle assunzioni dei ricercatori, passando da 670 a 315. Ciò è in contrasto con le nuove sfide legate alle aree complesse e, in particolare, alle eccellenze da cui partire per le nuove sfide progettuali di Industria 4.0. Per tali ragioni, informa di essere contrario alla modifica proposta, chiedendone il ritiro.

Il dott. Pietro Cecchinato continua l’esposizione delle modifiche al programma, passando ad asse 2, asse dedicato ad Agenda Digitale. Comunica che non vi sarà la modifica dell’indicatore di

Performance Framework di tale asse, come deciso il giorno precedente in riunione tecnica. Dà poi la parola al Dott. Gianluigi Cogo, per la modifica del testo dell'azione 2.3.1, dedicata all'alfabetizzazione e all'inclusione digitale (centri p3@ e open data).

Il Dott. Gianluigi Cogo inizia la sua esposizione, chiarendo che non si toccano né indicatori né quadro economico di asse 2, ma che la modifica dell'azione mira a migliorare l'attuazione e l'organizzazione delle attività. Ciò anche alla luce della nuova Agenda Digitale Veneto (ADV): si è reso infatti necessario avviare un processo di aggiornamento e definizione della stessa, in linea con i piani strategici "Piano per la crescita digitale" e "Piano per la banda larga e ultra-larga". Le azioni del POR FESR sono dunque in linea con le strategie dell'Agenda Digitale nazionale. La Regione del Veneto ha provveduto a definire la versione aggiornata e consolidata dell'Agenda Digitale Veneto, a seguito di una analisi dei fabbisogni e di una serie di incontri e consultazioni con i rappresentanti del territorio (enti locali, associazioni di categoria, società civile). L'Agenda Digitale del Veneto rappresenta dunque il documento programmatico con il quale la Regione del Veneto intende definire il proprio impegno strategico per la promozione della Società e dell'Economia Digitale. L'obiettivo dell'Agenda Digitale Veneto è di progettare servizi digitali a favore della competitività delle imprese, nonché migliorare la fruibilità dei servizi erogati dalla P.A., al fine di semplificare la vita dei cittadini veneti con particolare attenzione alle fasce deboli. Di conseguenza, lo stesso asse 2 "Agenda Digitale" del POR FESR è diventato, in alcune sue parti, obsoleto e necessita di aggiornamenti ed integrazioni. Si è dunque reso necessario aggiornare, innanzitutto, l'azione 2.3.1 dedicata all'alfabetizzazione e all'inclusione digitale, tra quelle descritte in asse 2. Si prevede di accorpate le sub-azioni per garantire maggior coordinamento e per ridurre i costi di gestione, delineando una serie di proposte più vicine all'innovazione sociale. Con tale azione, si vuole proporre la creazione di un progetto pilota con cui sperimentare un modello di centri p3@ migliorato, proponendo un maggior coordinamento centralizzato delle attività tramite la creazione e gestione di main hub e palestre digitali.

Il dott. Federico Lasco interviene chiedendo chi è il target dell'azione e chi è potenzialmente interessato ai dati che verranno raccolti. Suggerisce che si faccia una raccolta dati funzionale alle esigenze delle imprese. Si darebbe così la possibilità di coinvolgere il mondo imprenditoriale e dare senso agli investimenti su asse 2 e sulla BUL stessa. Invita inoltre a coordinare interventi e azioni ADV e RIS3.

Il Dott. Gianluigi Cogo chiarisce che nelle azioni previste dall'ADV ci sono i riferimenti per alimentare l'utilizzo degli open data in diversi settori.

Il dott. Federico Lasco ribadisce che se si modifica l'Agenda Digitale e l'Asse 2 del POR FESR, bisogna accompagnare il processo con OT1 e OT3 per renderlo funzionale alle esigenze dei potenziali beneficiari. Bisogna infatti chiarire quanto la Regione punti su open data e servizi, e bisogna poi accompagnare nel processo gli utilizzatori dei dati e le imprese: servono le analisi dei dati, non i dati di per sé.

Il dott. Pietro Cecchinato prende atto delle osservazioni, e continua l'esposizione delle modifiche al programma, passando ad asse 5, asse dedicato a Rischio Sismico e Idraulico. Dà dunque la parola all'Ing. Stefano Talato.

L'Ing. **Stefano Talato** procede illustrando che gli interventi ammessi a finanziamento per il primo bando dell'azione 5.3.2, pubblicato a luglio 2016, e dedicato alla messa in sicurezza sismica di edifici pubblici strategici e rilevanti, a seguito dell'istruttoria, erano di dimensioni e costi molto diversi. Conclusa l'istruttoria dei progetti ammessi, si è potuto prendere atto che è stato richiesto un contributo medio pari a circa 600.000 euro ad intervento. Durante l'anno 2016, c'è stata inoltre la possibilità per i Comuni di partecipare ad altri bandi per interventi di natura strutturale ed antisismica di entità più modesta, originati da ordinanze statali. Tali bandi sono andati a finanziare le progettualità più piccole dei Comuni, escludendoli dunque dalla partecipazione al bando FESR. Viste le numerose richieste di intervento e l'alto numero di domande, si ritiene di replicare il bando nel 2019: è dunque necessario ridimensionare l'indicatore di output aggiornandolo con i contributi medi che sono stati identificati a seguito delle istruttorie del primo bando. Per questo motivo, continua l'Ing. **Stefano Talato**, si chiede la riduzione dei valori dell'indicatore di output "ID33 Edifici strategici/rilevanti migliorati o adeguati dal punto di vista sismico": per l'obiettivo 2018 riduzione al valore 18, e per il 2023 riduzione al valore 48.

Il dott. **Luigi Nigri** interviene prendendo atto del cambiamento proposto. Comunica che la Commissione europea si trova a gestire una procedura di modifica del POR complessa, a seguito delle decisioni del Comitato di Sorveglianza di dicembre 2016, ed ora bisognerebbe avviarne un'altra in parallelo. Suggerisce dunque, se possibile, di unificare le due proposte di modifica: quelle appena approvate in Comitato di Sorveglianza e quelle di dicembre 2016. Così la gestione unica delle modifiche in un sola procedura sarà più semplice e funzionale.

Il dott. **Pietro Cecchinato** prende atto della richiesta del dott. Nigri e, visto che non ci sono ulteriori interventi, conclude la sessione dedicata alle modifiche del POR.

In conclusione, il Comitato di Sorveglianza approva la revisione del POR con le modifiche concordate, come riportato in Allegato 2 al presente verbale.

PUNTO 5) all'o.d.g.: Proposte di modifica ai Criteri di Selezione

Il dott. **Cecchinato** riprende la sessione dopo l'interruzione per la pausa pranzo. Procede alla trattazione del quinto punto all'ordine del giorno. Dopo una breve premessa, lascia la parola all'avvocato Vidotti della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi.

L'avv. **Giorgia Vidotti**, propone la modifica dei criteri di selezione trasversali delle operazioni a valere su tutte le azioni del POR, criteri riguardanti il potenziale beneficiario. La proposta è motivata dalla recente approvazione dello scorso marzo del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) che riconosce il Comune di Venezia (che comprende anche le aree di Murano e Porto Marghera) come Area di crisi complessa. La proposta consiste nell'inserimento di un criterio di premialità per le industrie del manifatturiero e dei servizi che andranno ad insediarsi in queste aree del Comune di Venezia. Sostanzialmente, si mira a sostenere con i fondi POR le aziende che dimostrassero disponibilità ad insediarsi in questa area. Tale azione è sinergica a quella del decreto del MiSE che prevede di finanziare con fondi statali gli interventi che superino il milione e mezzo. Quindi la proposta è quella di affiancare a questi grandi progetti linee di investimento con fondi regionali pensate per le PMI che operano con investimenti inferiori rispetto a tale quota. La Regione del Veneto ha pensato di utilizzare i fondi strutturali del POR FESR.

Il **dott. Cecchinato** introduce le modifiche alle azioni degli assi 1 e 3 che sono conseguenti alle modifiche dello scorso Comitato di Sorveglianza tenutosi a dicembre 2016.

Il **dott. Antonio Bonaldo**, della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, precisa che le modifiche riferite all'asse 3 sono solo ai fini di una maggiore chiarezza nella parte progettuale, per cui sarà solo una la modifica rilevante.

Quella per cui si chiede una decisione riguarda asse 1 - azione 1.1.4, come conseguenza della decisione della Commissione europea di non accogliere l'inserimento dell'azione 1.5.1 (relativa al finanziamento di infrastrutture di ricerca), i cui interventi sono confluiti nell'azione 1.1.4. Di conseguenza, l'indicatore di output "Ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca e migliorate" a cui faceva riferimento l'azione 1.1.4, non ha più ragione di sussistere.

Il **dott. Cecchinato** introduce le modifiche ai criteri delle azioni dell'asse 2 affermando che non saranno trattate perché sono semplici prese d'atto di modifiche già approvate.

L'**avv. Vidotti** propone una modifica per l'azione 3.1.1. B che consiste nell'inserimento a fianco delle due premialità già previste di una terza premialità che riguarda le imprese ricomprese all'interno dei distretti del commercio riconosciuti ai sensi della vigente normativa regionale. La volontà è quella di inserire un criterio di premialità per le forme di aggregazioni concretizzatesi all'interno di questi distretti.

Interviene il **dott. Federico Lasco**, dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, che chiede di chiarire il termine "localizzate".

L'**avv. Vidotti** chiarisce che anche per la normativa regionale il concetto di distretto ha una connotazione territoriale. I distretti sono ubicati all'interno dei centri storici urbani, perché la normativa è volta alla valorizzazione delle città e delle sue attività commerciali. Si sa infatti che le città hanno subito il fenomeno della desertificazione a causa della delocalizzazione del commercio soprattutto della grande distribuzione nelle aree periferiche.

Il **dott. Lasco** chiede se la localizzazione nell'area del distretto è condizione sufficiente all'appartenenza aggregativa del distretto.

L'**avv. Vidotti** risponde negativamente e aggiunge che l'appartenenza ad un distretto comporta un'aggregazione di imprese formalizzato attraverso un accordo. A questo accordo partecipa anche il comune che garantisce la solidità dell'accordo.

Il **dott. Lasco** propone quindi di indicare come criterio di premialità le imprese appartenenti al distretto del commercio.

Il **dott. Cecchinato** introduce le modifiche all'asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile. Su richiesta dell'Autorità Urbana di Venezia si chiede che per le azioni 9.4.1 (co-housing) e 9.5.8 (interventi per i senza fissa dimora) si possa derogare al criterio generale tenendo conto delle peculiarità e dei maggiori costi di intervento per il centro storico di Venezia. Si chiede, quindi, un aumento rispetto ai 120 mila euro per unità abitativa recuperata del 22% per le opere edili e del 13% per gli impianti tecnologici.

Il **dott. Cecchinato** chiede se ci sono interventi. Nessun intervento. Il Comitato approva le modifiche proposte.

In conclusione, il Comitato di Sorveglianza approva la revisione dei criteri di selezione delle operazioni con le modifiche concordate, come riportato in **Allegato 3 al presente verbale.**

PUNTO 7) all'o.d.g.: Rapporto sui progressi nell'attuazione della strategia di comunicazione e presentazione del piano di comunicazione 2018

Il **dott. Cecchinato** introduce il tema e lascia la parola al **prof. Giampietro Vecchiato**, di PR Consulting srl, che anticipa che, con questo secondo rapporto sui progressi dell'attuazione della strategia di comunicazione, sarà trattato il periodo ricompreso tra: 1 dicembre 2016 e 30 aprile 2017. Afferma che i due periodi analizzati sono dal punto di vista temporale non omogenei per cui non confrontabili.

Al momento le difficoltà riscontrate riguardano: il ritardo della pubblicazione del cronoprogramma generale dei bandi che dovrebbe ora essere stato risolto; l'entrata a regime del nuovo modello organizzativo della Regione del Veneto; i tempi di gestione e implementazione del nuovo "Sistema informativo" della Regione Veneto; l'introduzione del nuovo "Codice degli appalti". Queste criticità hanno rallentato l'attività soprattutto dal punto di vista delle gare d'appalto.

Con il supporto di alcune slide, il prof. Vecchiato presenta il modello di promozione di ogni singolo bando seguito dall'Autorità di Gestione FESR.

In questa fase prosegue l'azione di aggiornamento e manutenzione di tutti i siti attivati. Gli accessi sono stati nel periodo considerato n. 23.874 con n. 16.396 visitatori unici. Sono state inviate 10 newsletter per informare sui progressi del programma. Attualmente sono iscritte 3.194 persone. Le relazioni con i media sono gestite dall'ufficio stampa della Regione e in questa fase sono stati inviati 11 comunicati stampa ed è stata organizzata 1 conferenza stampa. I dati sono quasi opposti rispetto alla fase precedente a dimostrazione che questa fase è molto più operativa. Sono stati organizzati 11 eventi per presentare i contenuti del POR FESR 2014-2020 ed informare sugli obiettivi prefissati, più precisamente 1 evento regionale, 1 evento riservato ai beneficiari, 2 eventi di informazione sulle potenzialità offerte dall'UE attraverso il POR FESR, 7 eventi informativi sul territorio. Continua l'attività dei 32 sportelli informativi sul territorio e per ora si può dire che stanno funzionando. E' stata attivata una campagna pubblicitaria specifica che ha interessato l'opinione pubblica del territorio. E' stata implementata anche un'attività social su Facebook. Sono stati realizzati 14 spot radiofonici per le 2 campagne sui bandi. E' stata anche implementata l'attività della comunicazione interna i cui obiettivi sono:

- costruire una rete di collaborazione tra tutti i soggetti del Tavolo;
- condividere gli standard comunicativi, sia in entrata che in uscita;
- definire e condividere gli strumenti per il trasferimento delle informazioni tra i soggetti del Tavolo.

Sono state realizzati 6 incontri di coordinamento della comunicazione interna.

La quasi totalità delle azioni previste dal Piano di Comunicazione 2017 sono state realizzate e implementate. Ci sono però delle azioni che non sono ancora state realizzate e che saranno prioritarie nel 2017.

Valutazione periodica dei risultati delle attività di informazione e comunicazione. Manca ancora la definizione del punto zero. Ovviamente più tardi si fissa questo parametro e più complicato sarà poter fare confronti temporali. Prodotti multimediali presenti nei siti della Regione, ma non sui social per cui non sono ancora "virali". Bisognerà provvedere anche alla realizzazione di materiali in formati accessibili a persone con disabilità. Mancano strumenti di monitoraggio e misurazione della rassegna stampa dedicata.

Per spiegare l'indirizzo per il 2018 del Piano di Comunicazione, prende la parola la **dott.ssa Mariapaola La Caria**, di P.R. Consulting srl. Afferma che la filosofia 2018 riguarderà l'impegno e

il coinvolgimento di diversi soggetti, nonché la raccolta di resoconti perché l'obiettivo è quello di coinvolgere i beneficiari potenziali ma anche quelli effettivi. Gli obiettivi 2018 indicati per priorità sono:

- la gestione dei finanziamenti con la manutenzione degli strumenti già realizzati;
- la mobilitazione e il coinvolgimento dei beneficiari con particolare riferimento a quelli effettivi perché nel 2018 diversi avranno già ultimato i loro progetti, per cui possono diventare testimonianze importanti per i beneficiari potenziali. Questi beneficiari effettivi devono essere coinvolti sia in video testimonianze che in presenza agli eventi di lancio dei bandi;
- aggiornamento circa l'avanzamento programma, che può essere realizzato attraverso i comunicati stampa e le newsletter, attraverso inserzioni pubblicitarie ed infografiche (questi ultimi sono strumenti pubblicitari che permettono di comunicare molti numeri in modo molto semplice), un evento annuale di rendicontazione e specifici video sui singoli progetti realizzati con protagonisti i beneficiari;
- informazioni sul POR FESR con l'aggiornamento degli strumenti di informazione, ristampa materiale divulgativo, in particolare di materiale specialistico, utilizzo degli sportelli online e offline;
- la valorizzazione del ruolo dell'Unione europea con l'inserimento come sempre di logo e diciture in ogni azione di comunicazione; sarebbe interessante la sensibilizzazione all'interno delle scuole per far capire l'importanza di uno strumento come il POR FESR per il futuro dei giovani, nonché utilizzo di un corner in ogni evento;
- coordinamento interno per l'efficace comunicazione esterna: rimane valida l'area riservata per la condivisione di documenti, uso continuativo dell'immagine coordinata e la continuazione delle riunioni e degli incontri formativi e informativi per il tavolo di lavoro.

Il **dott. Cecchinato** afferma che molte delle cose dette nella precedente presentazione sono state sollecitate anche dal Comitato, per cui si augura che le due cose possano essere combinate insieme in modo tale da mettere a punto una strategia attuativa che soddisfi tutto il Comitato e positiva per il POR. Chiede se ci sono interventi.

Il **dott. Lasco** chiede di fare un controllo in itinere. Afferma che la comunicazione regionale si sviluppa almeno su tre portali diversi, se non di più. Consiglia di portare in un portale unico all'interno del sito della Regione, che valuta positivamente dal punto di vista della trasparenza, le informazioni sulla comunicazione sul POR e sugli altri programmi. Auspica che questa operazione sia effettuata entro il 2017. Ritiene importante concentrare in questo portale bandi, comunicazione, calendari delle azioni e rendicontazione in modo tale da essere facilmente accessibile a tutti gli stakeholders. Chiede di poter avere un aggiornamento per ottobre allo scopo di valutare se si stia operando in questa direzione. Ringrazia i partecipanti e saluta.

Prende la parola il **dott. Luigi Nigri**, della Commissione europea. Afferma che non è più procrastinabile il fissare il punto zero per capire gli effetti reali rispetto alla situazione iniziale e come varia l'opinione delle persone e dei potenziali beneficiari rispetto all'Europa e ai fondi. Sollecita caldamente di fare un sondaggio di 2-3 domande per capire lo stato attuale, e non un questionario con 50 domande. Queste 2-3 domande andrebbero calibrate sull'eurobarometro e poi se ne possono aggiungere altre per analizzare aspetti più specifici rispetto alla situazione in Veneto. Afferma che per il Comitato sono a disposizione due diverse fonti rispetto alle attività di informazione e comunicazione, il capitolo del Rapporto Annuale e il testo sull'attuazione della Strategia. Nota che ci sono alcune incongruenze tra i due testi. Evidenzia che si tratta di periodi diversi però i dati sono molto diversi e non possono essere spiegati solo dalle differenze temporali. Chiede pertanto all'Autorità di Gestione spiegazioni in merito. Ad esempio il numero dei

comunicati stampa sono 31 nel Rapporto Annuale mentre nel secondo rapporto ce ne sono 11. Anche sugli incontri pubblici ci sono queste differenze.

Il **dott. Giampietro Vecchiato** interviene affermando che i due testi fanno riferimento a periodi completamente diversi per cui non possono essere confrontati.

Il **dott. Nigri** afferma che avere due testi che trattano lo stesso argomento, ma per periodi diversi risulta essere confondente per cui chiede per le prossime volte di evitare questa situazione.

Prosegue affrontando il tema della trasparenza sui bandi. Sulla relazione afferma di ritrovare una serie di pubblicazioni sui giornali, ma riguardanti solo il bando sul Turismo. Dato che sono usciti anche altri bandi, chiede come mai ci sono solo quelli per il Turismo. Afferma che avrebbe preferito fossero presenti articoli anche per gli altri bandi.

Chiede che gli venga spiegato cosa si intende per coinvolgimento dei centri di informazioni sull'Europa, espressione presente a pagina 16 della relazione. Chiede spiegazioni sulla gestione delle procedure di assistenza agli utenti e cosa si intende per manutenzione della procedura. Auspica che la comunicazione sia uniforme per tutti i bandi.

Chiede di poter mostrare alcune slide inerenti le informazioni contenute nell'ultimo sondaggio dell'eurobarometro e si sofferma sul sondaggio inerente la visibilità e la notorietà delle politiche europee sulla coesione. La sua volontà è quella di mettere in risalto due domande proposte nel sondaggio. Esse sono: "L'Europa fornisce un sostegno finanziario a regioni e città?" e "Considerando tutti i progetti di cui lei ha sentito parlare, direbbe che questo sostegno ha avuto un impatto positivo o negativo sullo sviluppo della sua città o della regione?" Per la prima domanda l'Italia è in media rispetto al resto dell'Europa mentre per la seconda l'Italia è distante 30 punti percentuali dalla media europea.

Il **dott. Cecchinato** ringrazia per gli spunti di riflessione e afferma che si cercherà di uniformare le informazioni presentate al Comitato, ricorda però che i due documenti fanno riferimento a periodi temporali diversi.

In conclusione il Comitato di Sorveglianza prende atto del rapporto sui progressi nell'attuazione della strategia di comunicazione (Allegato 4) e della presentazione del piano di comunicazione 2018 (Allegato 5).

PUNTO 8) all'o.d.g.: Informativa sulle condizionalità ex ante

La **dott.ssa Caterina De Pietro** ricorda che le condizionalità ex ante sono uno degli elementi fondamentali della nuova programmazione. Sono 7 di tipo generale legate ad aspetti orizzontali, relativi all'attuazione dei programmi e 29 le condizionalità tematiche con condizioni specifiche per settore. Oggi verranno trattate quelle condizionalità non ancora superate nell'ultimo Comitato di sorveglianza.

Illustra le slide sulle condizionalità tematiche.

- G.4. che riguarda gli appalti pubblici. Come condizionalità si propone di soddisfare l'esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto comunitario in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE. Espone i criteri da soddisfare evidenziati nella slide. La Regione del Veneto, per quanto di competenza, ha individuato i referenti e le strutture competenti in materia di appalti pubblici che sono allocate all'interno della Direzione Infrastrutture trasporti e logistica - Unità Organizzativa Lavori Pubblici. La Regione ha promosso nel 2016 percorsi formativi regionali e nazionali per il personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE. Con riferimento al PRA ha

elaborato ulteriori percorsi di formazione specialistici in materia di appalti pubblici. L'Agenzia per la Coesione Territoriale ha reso noto di aver restituito alla Commissione europea, la documentazione relativa all'effettiva attuazione delle azioni necessarie al raggiungimento del giudizio del pieno soddisfacimento della condizionalità.

- 04.1. Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici. Espone i quattro criteri da soddisfare evidenziati nella slide. La Regione del Veneto per quanto di competenza ha dichiarato di applicare direttamente le norme previste a livello nazionale.

- La condizionalità regionale è la 01.1. "Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale". Espone i cinque criteri da soddisfare evidenziati nella slide. A seguito del percorso di "Fine Tuning" RIS3 Veneto, sviluppatosi tra dicembre 2016 e febbraio 2017, la Giunta regionale ha approvato le risultanze di tale processo. Sono stati predisposti i documenti che integrano e completano il Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 Veneto. Con tali integrazioni si ritiene quindi completata, da parte della Regione del Veneto, la Strategia e quindi soddisfatta la relativa Condizionalità. Si rimane in attesa della lettera formale da parte della Commissione europea.

In conclusione il Comitato di Sorveglianza prende atto dell'Informativa sulle condizionalità ex ante.

PUNTO 9) all'o.d.g.: Informativa sui progressi nell'attuazione del Piano di Valutazione

La **dott.ssa De Pietro**, dopo una breve illustrazione su quanto svolto finora, comunica che è cominciata l'attività di affidamento del servizio di valutazione che deve essere svolto da esperti esterni indipendenti rispetto all'Autorità di Gestione. Si è riscontrata la difficoltà di procedere, data dal cambio normativo legato al nuovo codice degli appalti.

Dal punto di vista delle tempistiche, la dott.ssa De Pietro comunica che entro fine luglio saranno finalizzate le bozze degli atti di gara (bando, disciplinare e allegati, contratto) e successivamente si provvederà all'adozione del Decreto da parte dell'Autorità di Gestione per l'approvazione. Tra agosto e settembre si conta di pubblicare il bando in Gazzetta Ufficiale e successivamente si prevede di ricevere le offerte e di nominare la Commissione di valutazione. Entro dicembre, ma dipenderà dal numero di offerte da valutare, si terranno le sedute pubbliche e riservate per l'esame delle offerte. Dopo gennaio 2018 avverrà la verifica dei requisiti e l'aggiudicazione del servizio. Da marzo 2018 si dovrebbe riuscire a stipulare il contratto.

In conclusione il Comitato di Sorveglianza prende atto dell'Informativa sui progressi nell'attuazione del Piano di Valutazione.

Conclusioni

Prende la parola la dott.ssa Ilaria Bramezza, Segretario Generale della Programmazione. Afferma che è la prima volta che partecipa ad un Comitato di Sorveglianza di Fondi Strutturali. Sottolinea il

grande impegno da parte dei partecipanti ai lavori, in particolare dei funzionari preposti all'attuazione del FESR. Comunica che proprio il giorno precedente la Giunta regionale le ha affidato l'obiettivo di coordinare e seguire le politiche regionali dei Fondi SIE e quindi anche dei Fondi Strutturali. Ribadisce che c'è una struttura regionale che lavora bene e che ha saputo recuperare il ritardo accumulato inizialmente. Questo ritardo sta per essere colmato e si riuscirà ad arrivare in tempo all'ambizioso obiettivo intermedio del 31 dicembre 2018.

Informa, inoltre, che la Giunta ha deliberato l'istituzione di un nucleo di coordinamento e di monitoraggio dei fondi SIE e FSC. Vi partecipano le Autorità di Gestione, gli Organismi intermedi, l'autorità di Audit, l'Autorità di certificazione e, in base alle tematiche da affrontare, anche gli stakeholders e le SRA. Questo nucleo si adopererà per la soluzione di eventuali problemi. La speranza è quella di incrementare e ottimizzare questi fondi. Quindi il livello di attenzione della Regione verso questo tema è molto alto. Saranno colti e si cercherà di mettere in pratica tutti i suggerimenti pervenuti durante il Comitato. Ringrazia il dott. Nigri, il dott. Lasco e il dott. Lateana. Ringrazia i colleghi e il Comune di Treviso per aver messo a disposizione la bellissima sede del Comitato.